



C. C. NAPOLI
venerdì, 31 luglio 2020

C. C. NAPOLI
venerdì, 31 luglio 2020

C. C. NAPOLI

31/07/2020 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 40 3
«Settebello, se mi dai l'oro giuro che mi metterò a dieta»

27/07/2020 **ottopagine.it** 5
Per il Settebello di Velotto e Dolce una ricorrenza speciale

Del Lungo

«Settebello, se mi dai l'oro giuro che mi metterò a dieta»

Il portiere campione del mondo punta ai Giochi da titolare: «Vorrei incrociare Djokovic, Federer o Nadal. E se vinco resto in peso forma»

Sette settimane in collegiale a Siracusa, un' esibizione in mare, poi una sfida in famiglia a Ostia con i campioni del mondo di ieri e di oggi. Così si è consumata la speciale ripartenza del Settebello, la nostra amata pallanuoto da tre titoli olimpici (1948, 1960, 1992) e tante altre imprese. Giusto un anno fa, l'estasi dell'oro iridato di Gwangju che vedeva protagonista tra i protagonisti Marco Del Lungo, portiere del Brescia. «Un ricordo ancora vivo. Per me, la soddisfazione fu doppia: ero al primo Mondiale da titolare e avevo saltato quello precedente di Budapest a causa del morbillino». **Come ha trascorso i mesi del lockdown?** «A casa, con mia moglie, allestendo una piccola palestra in garage e allenandomi con le lezioni organizzate sul canale YouTube dal preparatore Alessandro Amato. Mi sono limitato agli spostamenti indispensabili, la spesa al supermercato. A Brescia la situazione era preoccupante, ma una perdita dolorosa c'è stata nella mia Civitavecchia: il papà di un amico non ce l'ha fatta». **È stato giusto fermare i campionati e le coppe o avremmo potuto spostare il finale di stagione in estate?** «Lo stop definitivo era la soluzione più logica. Non siamo il calcio, non abbiamo grandi interessi economici alle spalle e sarebbe stata una vera responsabilità disputare le partite con tutte le restrizioni del caso, in un clima di incertezza». **Com'è andata a Siracusa?** «Molto bene. Non avevamo mai fatto un collegiale così lungo ed è stato proficuo. Se avessimo ripreso direttamente dopo l'estate, credo che avremmo ritrovato la forma a marzo... Nella stagione che porta a Tokyo, non potevamo permettercelo. Abbiamo gettato le basi per i Giochi ed è stata l'occasione per fare gruppo ancora di più. E per lanciare un segnale: la pallanuoto c'è e "will never die" come dice Manuel Estiarte, non morirà mai». L'allarme è arrivato da Matteo Aicardi, positivo al Covid-9 quando aveva comunque già lasciato Siracusa. «C'è stata apprensione, inutile negarlo, poi i tamponi ci hanno rassicurato. Qualche intoppo era da mettere in preventivo, l'importante è che tutto si sia risolto e che ora Matteo stia bene».



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

Tra un anno potrebbe essere la sua prima Olimpiade da titolare, dopo aver fatto da vice a Tempesti. Adesso Stefano, a 41 anni, è deciso a riconquistare la Nazionale per centrare la sesta Olimpiade personale... «È giusto che inseguia questo sogno, come tutti gli altri. Viviamo di emozioni. Con lui non esiste rivalità, semmai devo ringraziarlo per gli insegnamenti che mi ha dato». **La sua parata più bella?** «Mmmhhh... A Pietro Figlioli il 12 aprile 2013, Pro Recco-Brescia: lui fa quattro finte a tre metri dalla porta, ma io non abbocco mai e riesco a deviare in angolo. Alla fine però vincono loro, 5-4». **Quali campioni degli altri sport vorrebbe incrociare a Tokyo?** «Amo il tennis e sarebbe bello conoscere uno dei fantastici tre: Novak Djokovic, Roger Federer e Rafa Nadal. C'è un'altra campionessa che ammiro e però fa i Giochi invernali: Dorothea Wierer. Mi piacciono la montagna e la neve e ho imparato ad apprezzare il biathlon». Il Settebello andrà a Tokyo per... «Per vincere l'oro: ne abbiamo i mezzi, anche se la concorrenza è terribile. Sarebbe stato l'obiettivo anche se non fossimo campioni del mondo, figurarsi ora». **Che cosa sarebbe disposto a fare in caso di vittoria? Per esempio urlare "Forza Roma", lei che è laziale?** «Nun ce provate proprio, no... Facciamo così: con la medaglia d'oro mi metterei a dieta per rientrare nel peso forma di 98 chili. Vi assicuro che sarebbe un sacrificio altrettanto grande». TEMPO DI LETTURA 2'43"

Per il Settebello di Velotto e Dolce una ricorrenza speciale

I due difensori campani dodici mesi fa vincevano a Gwangju il titolo iridato contro la Spagna Condividi lunedì 27 luglio 2020 alle 16.19 Napoli . Esattamente dodici mesi fa l'Italia della pallanuoto saliva sul trono Mondiale. Un successo che ha regalato al Settebello di Sandro Campagna quella gloria che solo le generazioni di fenomeni avevano toccato con mano. Della squadra che a Gwangju aveva battuto la Spagna, si sempre loro come in finale all'Olimpiade del 1992, facevano parte anche due atleti campani come Alessandro Velotto e Vincenzo Dolce. Due rappresentati di un movimento che non è più quello dominante degli anni '80 e '90 quando prima la Canottieri Napoli e poi il Posillipo hanno dominato l'Italia e L'Europa. I due difensori sono un punto fermo del progetto tecnico dell'allenatore siciliano. In questi giorni sarebbero dovuti essere a Tokyo per provare a dare l'assalto alla medaglia d'oro Olimpica, ma la Pandemia ha rovinato i piani. Dall'estate da vivere in Asia rincorrendo un sogno si è passati ad una lunga estate in ritiro in quel di Siracusa prima, e in questi giorni al Centro Federale di Ostia dove mercoledì andrà in scena una simpatica sfida con i campioni del Mondo del 2011. Un match che chiuderà questo ungo ritiro e darà il via al conto alla rovescia verso l'Olimpiade di Tokyo, per questo è giusto ricordare l'anniversario del successo di Gwangju, perché tra dodici mesi non ci sarà il tempo per farlo ma bisognerà pensare a riportare in Italia un titolo che manca proprio dal 1992.

